

RIFORMA ROSOLEN IN COMMISSIONE

# Fondi alle Università

## Parte l'esame

### sulle nuove regole

**TRIESTE** Parte l'iter consiliare del disegno di legge che riforma i finanziamenti alle Università. E parte in un clima di condivisione. Ieri l'assessore regionale Alessia Rosolen ha illustrato alla quarta commissione il testo che cambia le regole per la distribuzione delle risorse al sistema universitario, che comprende gli atenei di Trieste e Udine, la Sissa e i due Conservatori (Tartini di Trieste e Tomadini di Udine): un sistema che coinvolge complessivamente migliaia di studenti, di cui il 30% proveniente da fuori regione (e di questi il 5% arriva dall'estero).

«Il provvedimento - ha affermato l'assessore - è coerente con il programma di governo di riforma del sistema universitario nazionale ed è finalizzato al potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza». Con il sistema previsto dal ddl si andranno a finanziare gli enti di alta formazione e ricerca in base a una programmazione triennale sulla quale ci sarà un'effettiva misurazione degli effetti e una conseguente premialità sui risultati ottenuti e non più con un "acritico" 50% a Trieste e altrettanto a Udine. Il disegno di legge prevede interventi nel-



Alessia Rosolen

l'ambito della ricerca e formazione, del trasferimento tecnologico, dell'innovazione organizzativa e gestionale e della valorizzazione del patrimonio delle università e degli enti considerati, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze, di incentivare le iniziative congiunte per aumentare la competitività e l'attrazione di finanziamenti extra regionali. A dare indicazioni sulla programmazione triennale e a valutare la misurazione dei risultati ci sarà un'apposita Conferenza del sistema universitario regionale che sarà composta dall'assessore competente, dai rettori e dai direttori della Sissa e dei Conservatori; la programmazione triennale indicherà obiettivi e priorità del sistema, i risultati attesi e la destinazione delle risorse in base agli interventi programmati ma anche alla dimensione dei singoli enti.

Martedì 16 marzo si terranno le audizioni con i soggetti interessati e in seguito si passerà all'esame del provvedimento che già in sede di discussione generale ha ottenuto una sostanziale condivisione anche dall'opposizione. La VI Commissione ha inoltre espresso parere favorevole unanime alla delibera della Giunta sullo schema di statuto dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia di Villa Manin. Nella bozza sono definiti la natura e i compiti dell'ente che, come ha illustrato l'assessore Roberto Molinaro, si occuperà di catalogazione, restauro, cooperazione internazionale scientifica e tecnica, consulenza e supporto di archivistica.

Roberto Urizio